LA NUOVA SCALA

Fabrizio Rossi Prodi

La modifica interna più rilevante riguarda l'introduzione di una nuova scala, richiesta dalle normative di sicurezza. Oltre alle consuete compartimentazioni, le norme di prevenzione incendi richiedevano una doppia via di fuga da ciascun piano della Villa, dotazione che comunque si rivela utile per assicurare una adeguata vivibilità anche per eventuali future diverse utilizzazioni dell'immobile.

La preesistente scala di servizio non era regolamentare e pertanto sono state studiate alcune soluzioni alternative in ambienti dell'ala contrapposta a quella dove si trova l'attuale scalone principale, confrontandole con le condizioni di volte e pareti e di decorazioni di pregio e di ambienti già profondamente manomessi, per trovare la soluzione meno aggressiva sui valori della struttura esistente. Sono state scartate via, via le soluzioni che comportavano un'alterazione volumetrica incongrua con la sagoma della Villa, quelle che incidevano sulle volte o sulle decorazioni, un'altra soluzione che incideva su un locale un tempo adibito a cappella, quelle che impegnavano le sale sul fronte principale, a motivo del loro maggior pregio architettonico. In conclusione, l'unica soluzione possibile è sembrata la sala mediana della testata, oggetto di ripetuti rimaneggiamenti architettonici nel passato recente, reiterati ai diversi piani.

Tale scelta risulta confortata anche dalla configurazione tipologica che si rilegge nella pianta settecentesca della Villa, che mostra proprio una scala in testata, più piccola, ma in posizione assiale. Tale pianta è esattamente speculare alla configurazione di oggi, forse perché il documento costituisce solo una rappresentazione ideale o perché quella configurazione è stata variata con le trasformazioni successive, e pertanto si è ritenuto che potesse aver valore più che altro come suggerimento tipologico.

La nuova scala collega il piano terreno con il piano primo e il piano secondo, è preceduta da filtri a prova di fumo e, dai suoi ambienti del piano terreno, si esce direttamente all'esterno attraverso una via di fuga.

La realizzazione della nuova scala ha comportato la demolizione di alcuni divisori interni alle sale interessate al piano terreno e primo, ma si tratta di divisori certamente non originari e introdotti in epoca recente per adibire gli spazi a servizio igienico, Direzione sanitaria, spogliatoio, camera oscura o altre funzioni sanitarie. Essa ha richiesto anche la rimozione di una residua porzione di volta posta fra il piano terreno e primo: era una volta collocata

La nuova scala [© P. Savorelli].

oltre un controsoffitto in malta con rete metallica, di costruzione recente, ancorato a travi e travetti in legno incastrati – come la rete metallica – a metà dello sviluppo della volta originaria, con varie demolizioni della stessa. La parte superstite della volta, in parte con intonaco liscio antico e imbiancatura a calce, è risultata priva di decorazioni. Gran parte dell'intonaco del soffitto era già stata demolita e sostituita da altro di superficie ruvida. La volta originale che copriva l'intero ambiente era stata negli anni alterata, interrompendola anche con un setto divisorio (per realizzare un servizio igienico) e introducendo nello spazio residuo – per raccordarne le geometrie – una nuova superficie a volta in cannicciato, impostata sulla struttura originaria della volta e sul divisorio.

In una fase successiva il servizio igienico era stato eliminato, demolendo la parte bassa del divisorio, e introducendo una nuova putrella in acciaio (che danneggiava ulteriormente la volta originaria) a sostegno della parte superiore del divisorio e della volta in cannicciato. Il danneggiamento della volta originaria era accentuato dalla presenza di pendini e calate di servizio per apparecchi sanitari e di distribuzione di fluidi sanitari.

Le volte negli ambienti adiacenti non avevano subito lo stesso grado di manomissione architettonica ed erano in genere realizzate come volta a schifo in muratura, con due strati di imbiancatura su decorazione a cornice o floreale bianco di calce. Al piano superiore, nella sala interessata dalla scala, si trovava la struttura lignea di una volta in cannicciato e intonaco ruvido con velo di calce, strato di lavabile grigio e due di imbiancatura, con nessuna decorazione, come è stato confermato dai saggi; essa risultava tagliata e in parte demolita, per realizzare un divisorio intermedio collocato verso nord, che sorreggeva anche la parete esterna del volume in superfetazione del piano superiore. In corrispondenza di questo ambiente minore era stato realizzato un solaio in ferro e laterizio al disopra di un controsoffitto.

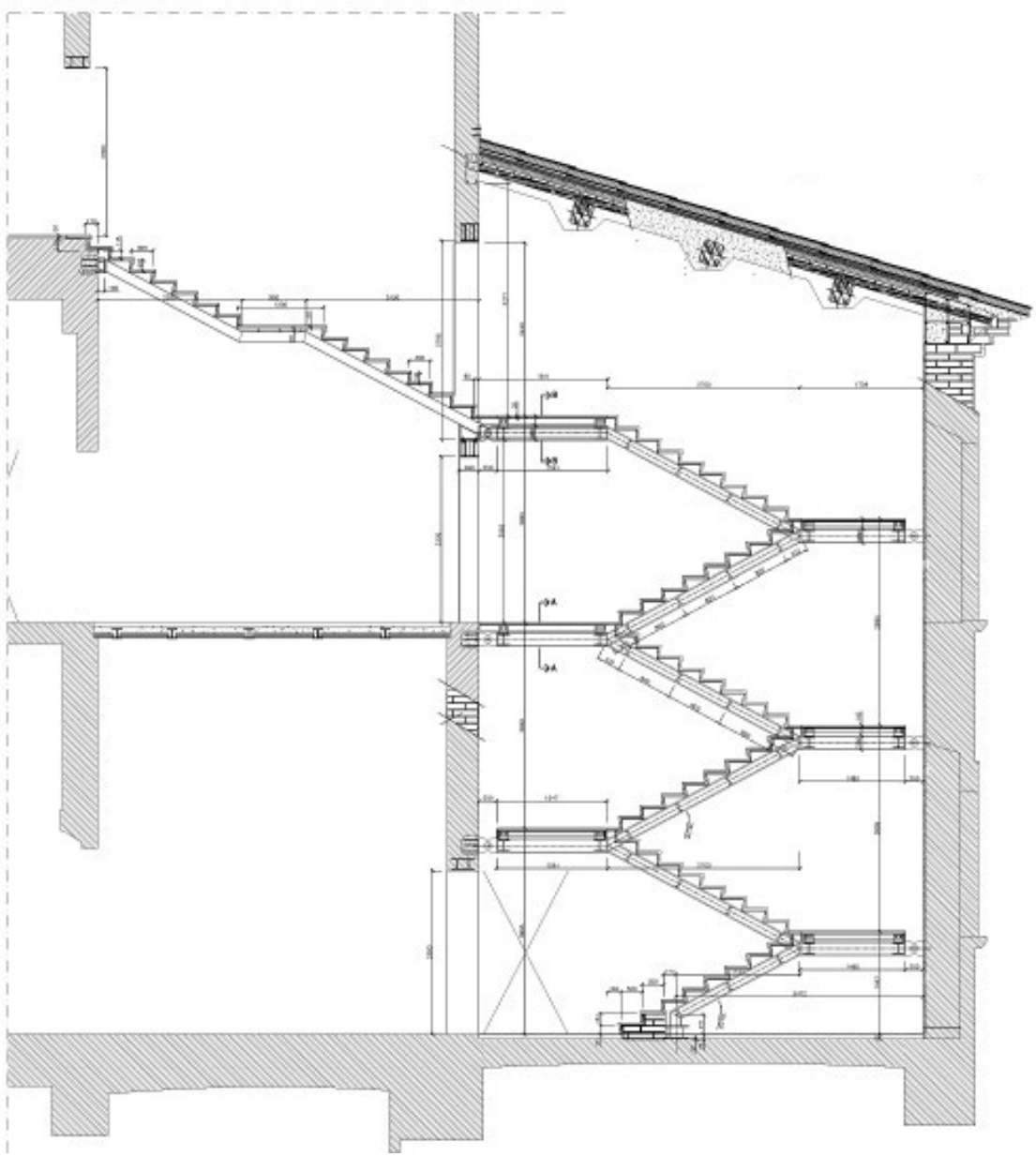
Un altro divisorio ricalato (forse esito di una successiva demolizione) posto verso sud interrompeva nuovamente la continuità della volta in cannicciato. Sulle pareti non vi era traccia di decorazione. La volta in muratura che separa il piano terreno da quello seminterrato non è stata interessata dall'intervento, anche per la presenza di locali tecnici sottostanti non facilmente modificabili. I valori architettonici rappresentati dai frammenti di volta superstiti erano dunque veramente esigui, le decorazioni del tutto assenti sui soffitti e sulle pareti e quindi questa posizione è sembrata la più adatta all'inserimento del nuovo manufatto.

All'interno dello spazio così ricavato, è stata realizzata una scala in profilati scatolari di acciaio, prefabbricati fuori opera e di dimensioni piuttosto contenute e con parapetto trasparente in vetro strutturale.

La scala occupa il centro della sala, si presenta un po' staccata dalle pareti laterali e frontali in modo da consentire la veduta dello spazio originario e da sottolineare il carattere di inserto contemporaneo nella struttura antica: attraverso l'adozione di cerniere si è ridotto il più possibile il punto di attacco fra il nuovo manufatto e il vano murario esistente. Per evitare un contatto diretto con le finestre esistenti (anche se la scala recupera la centralità della sala, delle sue finestre e della prospettiva dall'asse del corridoio) la scala si distacca anche da queste, in modo tale da consentire ancora la vista dell'unità spaziale del vano, costeggia la finestra con un lungo pianerottolo (e non con la rampa obliqua) e la porzione direttamente antistante si presenta sottile e trasparente

nel parapetto, così da accentuare la permeabilità visiva e attenuarne invece la consistenza volumetrica, anche dall'esterno.

La scelta dei materiali è ispirata al carattere di permeabilità visiva che si è cercato di attribuire a questo intervento: colori chiari, il marmo Botticino per pedate, alzate e pianerottoli, il bianco del carter in cartongesso che cela inferiormente la struttura metallica delle rampe e dei pianerottoli, e le cerniere nella loro totalità. Tutte le rampe sono segnate da tagli trasversali con striscia di luce a led che evidenzia e accentua lo sviluppo dinamico e verticale del percorso: il disegno si conclude sul controsoffitto dell'ultimo piano.



Dettaglio della nuova scala
[© Rossiprodi Associati].

Il cantiere di montaggio della nuova scala
[© Rossiprodi Associati].

Alle pagine precedenti e a destra:
La nuova scala [© P. Savorelli].